

OCCUPAZIONE E VISIBILITÀ

I giovani veterinari devono fare pubbliche relazioni

Investire nel confronto con la società per fare le giuste scelte professionali. È la conclusione di un incontro con istituzioni e realtà produttive.

di Mariachiara Armani
*Ordine dei Veterinari di Trento
Gruppo Giovani Fnovi*

I dati delle statistiche settoriali indicano ormai da tempo come sbocco occupazionale prevalente per i giovani medici veterinari la libera professione, principalmente nel settore clinico generalista. Questa scelta, però, sembra per lo più essere dettata dalla difficoltà di inserimento in altri settori di competenza veterinaria che non dalla convinzione personale. Ipotizzare scenari futuri, anche pensando solo a livello territoriale, risulta difficile se ci si affida alle sole informazioni riguardo alle possibilità professionali, peraltro difficili da reperire e spesso più legate all'emozionalità che non alla realtà, e a dati statistici, che mai riportano la distribuzione in fasce d'età della popolazione veterinaria attiva. Se il settore appare saturo e ipotizzare nuovi sbocchi risulta difficile per professionisti già avviati, figuriamoci per chi si è da poco affacciato alla professione. La problematica dell'individualismo e del

conseguente isolamento in cui opera la categoria dei medici veterinari limita non solo nel lavoro, ma anche nella capacità di sapere dare risposte alle esigenze della categoria.

Il centro della questione diventa quindi la collaborazione ed il confronto diretto tra le parti di un mercato in costante e rapida evoluzione: giovani e maturi liberi professionisti, istituzioni (Ordini professionali, Università, Istituti Zootecnici Sperimentali, Asl) e aziende. Questo è il sistema grazie al quale i giovani veterinari potranno riuscire ad ampliare le prospettive del loro percorso di formazione, adattandolo alle nuove richieste del mercato.

In particolare sempre più importante diventa mettere a contatto le realtà produttive territoriali ed i loro bisogni con le opportunità professionali offerte dai giovani medici veterinari, forti di una formazione qualificata, dell'entusiasmo e della dinamicità che li contraddistinguono.

Valorizzare la competenza e la formazione dei giovani professionisti secondo le esigenze del territorio avrà un impatto positivo sullo sviluppo economico, sulla competi-

tività e sulla produttività del paese, favorendo contemporaneamente l'occupazione giovanile e contribuendo a colmare lo scollamento che si è venuto a creare tra le esigenze d'impresa, le istituzioni ed i liberi professionisti.

È quindi importante per noi giovani professionisti investire un po' del nostro tempo nelle "pubbliche relazioni" e non solo in corsi d'aggiornamento scientifico; farci conoscere come categoria e conoscere la realtà che ci circonda diventa un requisito fondamentale per fare le giuste scelte professionali. Gli ordini professionali dovrebbero, d'altra parte, sostenere tutte le iniziative che nascono con questo fine e ancor più se a proporre sono i giovani colleghi.

In conclusione, sperando ci faccia riflettere come categoria, riporto quanto detto da un collega di Bolzano ad un incontro che si è svolto poco tempo fa presso l'Ordine di Trento proprio con l'intento di orientare e sostenere i giovani medici veterinari nella loro formazione professionale: "Il futuro sta nel senso di appartenenza e nella certezza che la veterinaria è una sola e che deve rispondere ai bisogni della società". ●